

Via libera del governo a 8 decreti per la riforma - Novità sugli istituti professionali

# Maturità, obbligo scuola-lavoro Cambia l'abilitazione dei docenti

**I**l Consiglio dei ministri ha approvato ieri 8 dei 9 decreti attuativi della "Buona scuola". Resta esclusa solo la delega per il testo unico che sarà oggetto di un disegno di legge specifico. L'esame di maturità potrà essere sostenuto solo se lo studente ha rispettato l'obbligo formativo di alternanza scuola-lavoro. Nuove regole anche per l'abilitazione dei docenti.

Tucci ▶ pagine 4-5

## Riforma della scuola

L'ATTUAZIONE

### Il governo vara otto decreti

I test Invalsi sbarcano in quinta superiore  
Fedeli: «Ora fase di ascolto vero di tutti»

### Istruzione professionale

Resta il nodo del riordino degli istituti statali in collegamento con i corsi regionali

# Maturità solo con la formazione on the job

Gentiloni torna in Cdm: «Le riforme non si fermano» - Docenti, corso-concorso al posto dell'abilitazione

**Claudio Tucci**  
ROMA

■ L'alternanza scuola-lavoro diventa requisito di ammissione all'esame di Maturità, che subirà un nuovo "restyling": dalle attuali tre prove scritte più colloquio, si passerà infatti a due scritti e orale (a saltare sarà la terza prova, il cosiddetto «quizzone»). L'Invalsi sbarca ufficialmente in quinta superiore (non però agli esami, ma in un periodo diverso dell'anno), e testerà le competenze degli studenti in italiano, matematica e, è la novità, inglese. A cambiare sarà anche la formazione iniziale dei docenti, con l'arrivo del «corso-concorso», dopo la laurea (sulla falsariga delle selezioni in magistratura); e, per la prima volta in Italia, debutterà un sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini d'età 0-6, con l'istituzione di un fondo ad hoc da 229 milioni l'anno.

A poche ore dalla scadenza dei 18 mesi, il governo ha acceso ieri il primo semaforo verde ad otto delle nove deleghe contenute nella legge 107 (per la revisione del Testo unico sulla scuola, il Dlgs non attuato, sarà

previsto un ddl delega specifico e successivo).

I provvedimenti licenziati vanno ora alle commissioni parlamentari competenti e in Conferenza Unificata per il parere: «È stato approvato un pacchetto importante - ha commentato il premier, Paolo Gentiloni, che ha ripreso regolarmente il suo posto in Cdm, dopo i problemi di salute dei giorni scorsi - Le riforme non si fermano». Del resto, i decreti attuativi della Buona Scuola «rappresentano la parte più innovativa e qualificante della legge 107 - ha aggiunto la neo ministra, Valeria Fedeli (che caparbiamente ha rispolverato i testi dai cassette del Miur) - In sede referente, ascolteremo tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di mettere gli alunni al centro di un progetto che punta a fornire loro un'istruzione e una formazione adeguate agli standard europei».

E in effetti le misure per i ragazzi contenute negli otto Dlgs approvati ieri dall'esecutivo sono realmente "di peso": a cominciare dalla revisione degli esami di Stato. Qui, tuttavia, le novità entreranno in vigore dal 2018 (non ci sarà quindi nessun

cambiamento per le prove di quest'anno). La nuova maturità sarà, quindi, composta da due prove scritte nazionali (la prima, che continuerà ad accertare la padronanza della lingua italiana; e la seconda, su discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi), e il colloquio orale che verificherà il conseguimento delle competenze raggiunte, la capacità argomentativa e critica del candidato, e, anche, l'esposizione delle attività svolte in alternanza. L'esito dell'esame di Stato, oggi, è espresso in centesimi: fino a 25 punti per il credito scolastico, fino a 15 per ciascuna delle tre prove scritte, fino a 30 per il colloquio. Da domani (cioè dal 2018) il voto finale resterà in centesimi, ma si darà maggior peso al percorso fatto dal ragazzo nell'ultimo triennio: e così il credito scolastico salirà a 40 punti (e poi, 20 punti per ciascuno scritto e 20 punti per l'orale). Nessuna novità per la commissione. Rimarrà come l'attuale: tre commissari interni, tre esterni e presidente proveniente da un altro istituto.

A cambiare sarà pure l'esame di terza media, che attualmente conta sei scritti più il colloquio. Si passerà a tre scritti (italiano,

matematica e lingua straniera) e un colloquio per accertare le competenze trasversali (ridando, in questo modo, più valore al percorso scolastico). Il test Invalsi (la prova nazionale standardizzata) rimarrà in terza media, ma si svolgerà durante un periodo dell'anno diverso dagli esami (come per la Maturità).

Novità in arrivo (dal 2021, come chiesto dal Mef) anche per l'accesso alla cattedra: oggi chi vuole insegnare a medie e superiori deve abilitarsi, dopo la laurea, attraverso il tirocinio formativo attivo (Tfa), che gli consente l'inserimento nella seconda fascia delle graduatorie d'istituto per le supplenze. Poi, per conquistare il ruolo si deve attendere un concorso. Con le nuove regole, dopo l'università si potrà partecipare a un «corso-concorso». Chi lo supererà si inserirà in un percorso di formazione di tre anni, due dei quali fatti anche a scuola (al termine del triennio si viene assunti a tempo indeterminato). È comunque prevista una fase transitoria per chi oggi è già iscritto nelle graduatorie di istituto.

Passando, poi, alle altre deleghe, sul fronte inclusione sociale, si punta a una maggiore for-

mazione dei docenti di sostegno e a garantire continuità didattica, attraverso, pure, l'elaborazione di un progetto educativo individuale per gli alunni con disabilità. Si rafforza, inoltre, il diritto allo studio, prevedendo

maggiori borse, esoneri delle tasse e agevolazioni sui libri di testo. Spazio pure alla promozione della cultura umanistica; e a un mini-restyling delle scuole italiane estere (estendendo le novità previste dalla legge 107).

L'ultimo degli otto Dlgs approvati ieri riguarda invece il riordino degli istituti professionali (Ip): qui si punta a innovare l'offerta formativa, rafforzando le materie d'indirizzo e i legami con il territorio. La bozza di

provvedimento, però, è poco chiara sul raccordo con i corsi regionali: «Sono sorpresa del varo delle deleghe senza coinvolgimento delle Regioni - ha sottolineato l'assessore lombardo, Valentina Aprea -. Vigileremo sull'attuazione del riordino degli Ip».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SOSTEGNO**

Più formazione dei docenti e si punta a garantire continuità didattica degli alunni con disabilità con un progetto individuale

**Le novità degli otto provvedimenti**

**DOCENTI**

Cambiano modalità e percorsi di accesso all'insegnamento. Il decreto in materia che ha ricevuto ieri il primo via libera in Consiglio dei ministri stabilisce, infatti, che dopo la laurea si parteciperà ad un concorso: chi lo supererà si inserirà in un percorso di formazione di tre anni, due dei quali fatti anche a scuola. Il percorso si concluderà, dopo il terzo anno, con l'assunzione a tempo indeterminato. Il decreto attuativo riguarda il futuro corpo docente, mentre viene prevista una fase transitoria per chi ora è già iscritto nelle graduatorie di istituto

**INCLUSIONE SCOLASTICA**

La scuola dovrà elaborare un progetto educativo individuale per garantire l'inclusione scolastica di alunni con disabilità. Il tentativo del decreto attuativo è di determinare i bisogni degli studenti. In quest'ottica gli insegnanti di sostegno dovranno essere più formati e preparati. Tutti i futuri docenti avranno nel loro percorso di formazione iniziale materie che riguardano le metodologie per l'inclusione e ci sarà una specifica formazione anche per il personale della scuola, compresi gli Ata

**ISTITUTI PROFESSIONALI**

Si punta a superare la sovrapposizione tra istruzione professionale e istruzione tecnica attraverso il rafforzamento dell'identità dell'istruzione professionale, prevedendo indirizzi di studio riferiti ad ampie aree di attività economiche, e non a singoli mestieri. Altro obiettivo è il superamento anche della sovrapposizione dei percorsi dell'istruzione professionale con quelli di formazione professionale di competenza delle Regioni, prevedendo il raccordo tra l'istruzione professionale e le istituzioni formative in modo stabile e strutturato

**PRIMA INFANZIA**

Un sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni per garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. Verranno estesi i servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia su tutto il territorio nazionale. In quest'ottica viene creato un Fondo (229 milioni all'anno) per l'attribuzione di risorse agli enti locali

**DIRITTO ALLO STUDIO**

Rivisto il sistema per garantire al diritto allo studio. In primo luogo viene istituita una Conferenza nazionale. Poi dal 2017 sono previsti 10 milioni di euro per l'erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti agli ultimi due anni delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto, per l'accesso a beni e servizi di natura culturale. Fra le novità, anche l'esonero totale dalle tasse scolastiche per le studentesse e gli studenti delle quarte e delle quinte della secondaria di secondo grado

**CULTURA UMANISTICA**

Il Miur, l'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire), le istituzioni scolastiche, le Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam), gli Istituti tecnici superiori (Its) e gli Istituti di cultura italiana all'estero concorrono a realizzare un sistema coordinato per la progettazione e la promozione della conoscenza delle arti e della loro pratica quale requisito fondamentale del percorso di ciascun grado di istruzione del sistema nazionale di istruzione e formazione

**SCUOLE ALL'ESTERO**

Per le scuole italiane all'estero vengono aggiornati gli ordinamenti per rispondere in maniera flessibile alla realtà socio-economica di ciascuno dei Paesi in cui si opera. Inoltre il decreto attuativo della «Buona scuola» rafforza la missione di promozione della cultura italiana all'estero e il suo coordinamento con le iniziative dell'intero sistema Paese. Un altro capitolo di intervento riguarda, infine, il personale all'estero su cui il provvedimento opera una razionalizzazione delle disposizioni

**ESAMI DI STATO**

Novità in vista dagli esami di Stato 2018. Tre scritti e un colloquio saranno le prove previste alla fine della classe terza della secondaria di primo grado. Due prove scritte e un colloquio orale per l'esame del secondo ciclo e lo svolgimento delle attività di alternanza scuola-lavoro diventa requisito di ammissione. Il voto finale resterà in centesimi ma con un maggior peso al percorso nell'ultimo triennio. La prova Invalsi viene introdotta in quinta per italiano, matematica e inglese, ma in un periodo diverso dall'esame

**Gentiloni torna in Cdm** Ieri il presidente del consiglio Paolo Gentiloni è stato dimesso dal Policlinico Gemelli dove nei giorni scorsi aveva subito un intervento alle coronarie. Il premier ha poi presieduto il consiglio dei ministri. Nella foto anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin che si complimenta per la velocissima guarigione

